

Due super-investigatori si raccontano a Piacenza

Siap e Uil organizzano in Sant'Ilario la presentazione di libri con le esperienze di poliziotti antimafia



Da sinistra il segretario **Siap** Chiaravalloti e quello **Uil** Borotti (foto Cravedi)

■ “Due poliziotti antimafia si raccontano” a Piacenza. Si tratta di I. M. D. e di Gianni Palagonia, che il prossimo martedì 25 maggio alle 17 e 30 all'auditorium di Sant'Ilario presenteranno i propri libri, rispettivamente “100 % sbirro” e “Nelle mani di nessuno”. Due storie per comprendere e contrastare Cosa Nostra, dalla voce di chi ha combattuto in prima linea. I. M. D., già autore di “Catturandi”, è un **poliziotto** della sezione Catturandi di Palermo e dirigente sindacale **Siap**. In “100 % sbirro”, con prefazione del Procuratore di Torino Giancarlo Caselli e da cui sarà presto tratto un film, narra le proprie vicende realmente vissute, che spaziano da indagini su piccoli furti a inchieste sui latitanti di mafia e sulle catture di nomi come Giovanni Brusca, Pietro Aglieri, Carlo Greco, Vito Vitale, Salvatore e Sandro Lo Piccolo, Bernardo Provenzano, sino agli ultimi arresti di Raccuglia e Nicchi. Gianni Palagonia (pseudonimo), Ispettore **capo della Polizia** di Stato, pluridecorato e promosso per meriti straordinari, già autore del libro “Il silenzio”, è un **poliziotto** antimafia, uno che ha partecipato ad importanti indagini contro Cosa Nostra e poi è dovuto fuggire dalla Sicilia con sua moglie e i suoi figli.

Ora lavora in una città del Nord e vive sotto copertura. Oltre ad aver lottato contro la mafia, sia in Sicilia che nel nord dell'Italia, ha partecipato in prima linea ad una delle più grandi operazioni antiterrorismo degli ultimi anni, quella che, dopo l'omicidio del giuslavorista Marco Biagi, ha portato all'individuazione del nucleo delle nuove Brigate Rosse. Uno dei capitoli del libro è intitolato “Il treno maledetto”, in cui viene descritto cosa accadde quando fu ucciso Emanuele Petri. Alma Petri ha ricordato quando Palagonia, in occasione della camera ardente allestita per il marito, le disse: «Non si preoccupi, li prenderemo tutti». L'iniziativa, a cura di **Siap** e Uil Piacenza, è dedicata alla memoria delle vittime delle stragi di Capaci e di Via D'Amelio. Ieri, alla presentazione dell'evento, il segretario **Siap** Sandro Chiaravalloti ha voluto ricordare «che iniziative come questa servono per far capire a tutti cos'è la mafia e che non cerca solo soldi, ma anche potere». Massimiliano Borotti, segretario Uil, gli ha fatto da eco. «Il nostro sindacato - ha detto - si impegna ad informare e a sostenere queste voci che sono di disturbo al potere mafioso».

Gabriele Faravelli

